

LE PRIORITÀ DEI GIOVANI ITALIANI

Il risparmio con un occhio all'ambiente

ANDREA ZAGHI

Attenti all'ambiente e attenti al denaro. Lo sono i giovani italiani che, così, sfatano l'immagine un po' frusta di bamboccioni spensierati, incapaci di pianificare e di ragionare sui temi importanti della vita. Appare essere questa infatti una delle conclusioni dell'indagine "Il valore della sostenibilità ambientale ed economica per i giovanissimi" realizzata dal Museo del Risparmio di Intesa Sanpaolo ed Episteme. Tutto parte da una constatazione: esiste una connessione tra educazione finanziaria ed educazione ambientale. In entrambi i casi, infatti, si tratta di apprendere competenze utili alla gestione consapevole di risorse scarse. È scarso il denaro, ma sono scarse anche le risorse ambientali. Per entrambi, occorre un uso attento, che eviti gli sprechi e gli sperperi. «I comportamenti di risparmio e pianificazione a lungo termine, mutuati dalla gestione delle finanze personali – spiegano i promotori dell'iniziativa –, sono cruciali anche per tutelare l'ambiente e salvaguardare le risorse naturali». Fino ad oggi, tuttavia, non era mai stato fatto uno studio che provasse a mettere insieme i due comportamenti, soprattutto per quanto riguarda i giovanissimi (ragazze e ragazzi tra i 13 e i 18 anni di età). L'indagine è poi servita per completare il quadro di riferimento che ha fatto da

sfondo al progetto educativo S.A.V.E., sviluppato dal Museo del Risparmio insieme al Bei Institute e offerto online con percorsi specifici per le scuole di ogni ordine e grado.

La fotografia che viene delineata dalla ricerca è quella di giovani generazioni che mostrano una spiccata maturità, un forte orientamento al futuro e sembrano riuscire a coniugare i principi e i convincimenti positivi nei confronti dell'ambiente e del denaro con l'agire quotidiano. «L'indagine – spiega Giovanna Paladino, direttore e curatore del Museo del Risparmio –, rivela che i ragazzi hanno un approccio alla gestione delle risorse improntato a un uso consapevole e "ragionato", e, soprattutto, sentono di poter fare la differenza adottando comportamenti più compatibili con la preservazione dell'ambiente». Sintesi che si declina poi in tratti particolari. Come il fatto che i giovani italiani mostrano di "pensare in modo nuovo", sostituendo al pensiero tradizionale, lineare, analitico, con l'"io" al centro del discorso, un "pensiero circolare", capace di tenere insieme presente passato e futuro, cause effetti e soprattutto fini e implicazioni dell'agire, sostituendo all'"io" il "noi" a cui sentono di appartenere. I giovani italiani, in altri termini, sembra abbiano imparato la responsabilità nell'uso dei beni di cui dispongono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 131

